

L'arte Della Cucina Sovietica: Una Storia Di Cibo E Nostalgia (Frontiere Einaudi)

"Forse, se non avessi trascorso tutte le domeniche di primavera affondando fino alle caviglie nel fango per coltivare non mi sarei lasciata sedurre con tanta facilità dai suoni decadenti della lingua inglese provenienti dai solchi di un dis... sarei iscritta alla facoltà di Medicina, come mia madre, o di Ingegneria, come facevano tutti. E forse non sarei fuggita in America su un volo dell'Aeroflot, trascinando una valigia messa a soqqadro da un agente del KGB, valigia in cui avevo infilato venti chili di quella che era stata la mia vita."

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIIO OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Come la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda. Per i potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchie. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Nel suo Majakovskij e il teatro russo d'avanguardia, Ripellino sottolinea come i rapporti fra arte e letteratura siano particolarmente intensi in Russia alla vigilia della rivoluzione d'Ottobre e come poeti e artisti si siano reciprocamente influenzati in uno straordinario caleidoscopio creativo. Partendo da questo assunto, il Dottorato in Scienze del testo dell'Università "Sapienza" di Roma ha proposto un ciclo di seminari dal titolo "Testo e immagine" nell'intento di approfondire il tema, allargandone i limiti spazio-temporali. Un ulteriore spunto lo hanno fornito le nuove ricerche est... sull'arte e in particolare la tesi sulla possibilità di definire l'opera d'arte in base alle relazioni che la legano a elementi... l'occhio non può cogliere, enunciata da A. Danto nel suo La trasfigurazione del banale. Per non disperdere un ricco patrimonio di studi, abbiamo raccolto i testi delle lezioni, aggiungendone anche altre di argomento analogo, nel volume... e immagine. Riflessioni su letteratura e arti visive, proponendo così un nuovo "itinerario" tra arte e letteratura che spazia dalla visione storico-filosofica dell'Ottocento, all'espressionismo astratto, agli ultimi gruppi di avanguardia, dalla visione

realista-socialista degli anni Trenta, al concettualismo e al postmodernismo degli anni '90 del Novecento.

Repubblica Ceca e Slovacchia

Il meteo dalla A alla Z

Russia

Cronache dal Baltico

L'arte di uccidere

A chi serve il sistema Stanislavskij? Si afferma, generalmente, che serve all'attore di ispirazione naturalista. Questo libro consente invece di ampliare la risposta in due direzioni. La prima è quella del 'lavoro dell'attore'. Quale che sia la sua poetica o il suo stile, il sistema serve all'attore per conquistare la 'credibilità': che non vuol dire verosimiglianza naturalistica, ma corpo-in-vita, come ha chiarito l'Antropologia Teatrale di Eugenio Barba. La seconda direzione è quella del 'lavoro su di sé'. Il sistema costituisce oggettivamente – in parte oltre le intenzioni dello stesso Stanislavskij – uno yoga per il lavoro su se stessi. Da Stanislavskij prende avvio il lavoro di Jerzy Grotowski, che appunto usa l'arte dello spettacolo come 'veicolo'.

"Paesaggi mozzafiato, gente ospitali, villaggi rurali sperduti e pittoreschi, capitali cosmopolite: le tre piccole nazioni del Caucaso meridionale sono tutte da scoprire" (Alex Jones, autore Lonely Planet). Esperienze straordinarie: Foto suggestive, i consigli degli autori e la vera essenza dei luoghi. Personalizza il tuo viaggio: Gli strumenti e gli itinerari per pianificare il viaggio che preferisci. Scelte d'autore: I luoghi più famosi e quelli meno noti per rendere unico il tuo viaggio. La guida comprende: il Nagorno-Karabakh; itinerario a piedi a Tbilisi; leggere i menu; guide linguistiche.

Articoli dei redattori: Edoardo Greblo, Confini in movimento Giovanni Leghissa, La modernità come destino comune. Considerazioni in margine alla "guerra al terrorismo" Valentina Re, "Diritto alla città": conversazione con Andreas Pichler Maria Grazia Turri, Giuda e la purezza: i due poli della nuova ideologia planetaria Andrea Zhok, Sulla filosofia come pratica e come funzione pubblica – Media e gastromania (a cura di Gianfranco Marrone) Gianfranco Marrone, Je suis caponata? Destini della gastromania Giuditta Bassano, "Tamer Ramsay". Frontiere del cooking show

contemporaneo Francesco Mangiapane, La filosofia nel Foodoir. Ricette e romanzi Leonardo Romei, Junior Human Beings. Alcune note sul format televisivo Junior MasterChef Italia Diletta Sereni, Come dire vino. Alla ricerca di un vocabolario sostenibile Bianca Terracciano, La culturalizzazione del crudo. Il caso Ciao, sono Hiro—La cassetta degli attrezzi. Strumenti, metodi, collaborazioni della storia dell'arte (a cura di Michele Dantini) Michele Dantini, Introduzione Emanuele Pellegrini, La tecnologia e le cose. Filologia, apprendimento, riproducibilità Christian Caliandro, Appunti su critica e autofiction Lara Conte, Critica come arte come critica. Gli anni Settanta in eredità Michele Dantini, Storia dell'arte e scienze cognitive. Come avviare il dialogo tra discipline—Contributi esterni Pierluigi D'Eredità, Il "Gold Standard", socio occulto della crisi del luglio 1914

Una montagna di briciole

Quadrimestrale di approfondimento culturale

Ucraina

Nuovo Mezzogiorno

Il ritratto della vita

Attraverso lo spoglio di due importanti e influenti riviste dell'Italia del dopoguerra – Vie Nuove, Famiglia Cristiana – l'autrice ricerca e riporta i vissuti e le esperienze delle nostre nonne e delle nostre madri, italiane degli anni Cinquanta, cioè di un tempo difficile, poco studiato e intermedio tra gli anni della Resistenza e gli anni Sessanta, maggiormente associati ai primi movimenti femministi.

Un blocco di carta gialla sbiadita. Da leggere tutto in una notte. Perché leggere è un crimine, e domani il manoscritto aspetta un altro lettore complice. Questo libro è l'avventura del lettore ideale e della parola poetica, protagonisti essenziali della resistenza all'omologazione culturale sovietica. Li seguiremo attraverso cucine come salotti letterari, registratori umani di decine di migliaia di versi, nuovi raffinati modelli di scrittura, analisi monografiche dei testi di massima densità formale (da Brodskij a Venedikt Erofeev, Sokolov, Dovlatov). Per giungere dopo il crollo dell'Urss al fatidico incontro con il mercato editoriale e il mainstream davanti ai quali, nell'ombra della dittatura light putiniana, la parola d'ordine poetica continua a essere 'resistere resistere resistere'. Approfondimenti on-line Consulta in lingua

originale i brani poetici citati nel volume e una versione più estesa della bibliografia.

Storia - saggio (302 pagine) - Dove c'erano gli Imperi c'erano i barbari, per definizione i selvaggi al di là del confine, al di fuori dalla civiltà e dalla pace salvaguardate dal potere militare. Che cosa mai possono avere in comune lo storico tardo antico Paolo Orosio e il presidente USA Theodore Roosevelt? A prima vista saremmo portati a dire poco o nulla dato l'abisso spazio-temporale che li separa, c'è però un elemento concreto che li avvicina. Entrambi ebbero a che fare con popolazioni che ritenevano essere barbare, tutti e due giudicavano la scomparsa di creature del genere solo come auspicabile. A conti fatti imperi e barbari nascono assieme, le difese degli organismi statali dell'antichità e del medioevo servono a separare lo spazio civilizzato dal vasto mondo esterno, creando la categoria dei barbari (nomadi o seminomadi) in contrapposizione a quella degli agricoltori sedentari. Vengono costruite delle difese, come il limes romano, che servono tanto a mantenere i contadini al loro posto che a difenderli dalle incursioni dei predoni d'oltreconfine. Eppure gli imperi pre-industriali, compresi quelli nati nel corso dell'evo moderno dopo la diffusione delle armi di fuoco, erano sostanzialmente degli organismi tolleranti, essendo costituiti in partenza dall'unione di comunità differenti per etnia, lingua e religione. Al contrario furono il nazionalismo, l'imperialismo e il colonialismo a scatenare tremendi conflitti, generando un nuovo tipo di intolleranza e un tipo di barbarie come non si erano mai visti prima al mondo. Perché, nonostante la presunzione che possano avere gli abitanti dei paesi industrializzati riguardo al loro elevato grado di civiltà, anch'essi sino a ieri non erano nient'altro che barbari.

Claudio Cordella è nato a Milano il 13 luglio del 1974. Si è trasferito a Padova dove si è laureato in Filosofia, con una tesi dedicata all'utopismo di Aldous Huxley, e in seguito in Storia, con un lavoro imperniato sulla regalità femminile in età carolingia. Nel 2009 ha conseguito un master in Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale dopo aver svolto uno studio incentrato su di un canapificio storico; situato a Crocetta del Montello (Treviso), compiuto assieme a Carmelina Amico. Scrive narrativa e saggistica; ha partecipato a diversi progetti antologici e ha collaborato con alcune riviste. È stato il vice direttore del web magazine Fantasy Planet (La Corte Editore). Nel 2012 ha partecipato all'ottavo Congresso Internacional de Molinología, che si è svolto a Tui (Galizia), con un intervento intitolato Il mulino di Villa Bozza, la conservazione possibile, attraverso un progetto imprenditoriale, dedicato alla storia di un mulino padovano e scritto in collaborazione con Camilla Di Mauro.

Recentemente, per LA CASE books, è uscito Fantabiologia. Dai mondi perduti a Prometheus, un saggio di storia della cultura popolare da Jules Verne a Sir Ridley Scott.

«Lucinis», 43 (2018)

La scrittura come resistenza

Cuba

Bellezza e immagini della mulatta cubana

Riga magica

Imperi e barbari Delos Digital srl

La passione di una ballerina russa e di un pittore italo-americano si fondono in una storia d'amore e di dramma. Milena racconta la sua vita da quando è fuggita dalla Russia, e Luigi dipinge un ritratto che cattura tutta la sua bellezza e i suoi sentimenti.

Until the beginning of the 18th century, to be 'Italian' meant to identify with a number of collective memories, rather than a national memory. Yet there are elements of continuity that have shaped Italian identity over the past 1,500 years. Religion, food, art and architecture, a literary language, as well as a particular relationship between cities and countryside, between family and civil society have all contributed to present day Italian culture and politics. Baldoli explores the history of Italy as a country, rather than as a nation, in order to trace its fascinating cultural and political development. Offering a way into each period of Italian history, the book brings Italy's past to life with extracts from poetry, novels and music. Drawing on the latest research published in English and Italian, this is the ideal introduction for all those interested in Italy's cultural and social past and its significance for the country's present.

Letteratura russa contemporanea

Testo e immagine

Scenari, n. 2

A tavola con gli zar. La cucina dei narratori russi

La croce tatuata

Nel corso della storia il cibo è protagonista, l'uomo deve nutrirsi prima ancora di abitare e di diventare homo aeconomicus. L'alimentazione muta in ragione di un "ordine", cioè di quanto accade nell'economia e nella società cancellando in tutto o in parte i dati tradizionali sostituendoli o mescolandoli alle nuove tendenze e opportunità. La realtà della vita materiale è straordinariamente mutevole nel tempo e nello spazio, convivono lusso e miseria, tradizioni e cambiamenti, "segni" che diventano linguaggi per mostrare la gestione del potere, la mobilità delle classi emergenti, il modo di produrre, il miglioramento delle condizioni di vita, i simboli di cui si nutrono le società. Il divenire storico si frantuma in ritmi differenti - uno più rapido degli avvenimenti, un altro di

media velocità della congiuntura, il terzo più lento della lunga durata - e si intreccia con il tema dell'alimentazione che diventa così essa stessa simbolo del cambiamento, "scambio" fra classi e fra popoli, confondendosi e sovrapponendosi alle ideologie e alla politica, all'economia e all'antropologia, mentre scandisce i periodi dell'abbondanza e della carestia, racconta di pellegrinaggi, di cicli climatici e liturgici, di digiuni penitenziali, di libri di cucina, di cultura umanistica, di informazioni medico/scientifiche, insomma racconta in molti modi la storia degli uomini.

Il clima ha ispirato i più grandi pittori fiamminghi del Rinascimento, ha plasmato la storia e giorno dopo giorno entra nelle nostre cucine, influenza la nostra salute e detta i tempi delle principali attività umane. Questo libro racconta, per la prima volta, come i fenomeni meteo influenzino profondamente economia, società e cultura. I vari capitoli, ordinati sotto forma di glossario tematico dalla A alla Z, accompagnano il lettore alla scoperta degli eventi meteorologici che nei secoli hanno modificato il corso della storia. Troveremo informazioni insospettite su quali sono le città più inquinate al mondo e perché, conosceremo i record stabiliti dai diversi fenomeni atmosferici e, tra le altre cose, scopriremo addirittura perché il buon pizzaiolo dovrebbe comportarsi da bravo meteorologo. Tra aneddoti e curiosità, il lettore verrà introdotto in modo naturale a conoscere i segreti dell'atmosfera, degli eventi climatici e del loro stretto rapporto con la vita quotidiana. Terminata la lettura, tutti guarderemo con occhi diversi, e forse più affascinati, anche il pane che ogni giorno finisce in tavola!

Periodico lucinichese

Vita, arte e destino di un attore ebreo

Il vicino Oriente. Un montaggio irrisolvibile

L'evoluzione dell'immagine della donna nell'Italia degli anni Cinquanta

Ucraina terra di confine

I tempi e i luoghi del cibo

Secondo la definizione di Salvatore Battaglia nel Grande dizionario della lingua italiana, l'istantanea è eseguita con un tempo di esposizione molto breve senza l'impiego di un sostegno. Claudio Magris compone un florilegio di istantanee, raccolte in ordine cronologico, dal 1999 al 2016. In esse Magris ritaglia piccoli e grandi aspetti della vita quotidiana, della vita politica, della nostra intimità. Stigmatizza false credenze, modi di dire, comportamenti che nascondono abissi di incomprensione e superficialità; sottolinea piccoli gesti, nascosti, che rivelano l'ampiezza dell'animo umano. Pesca dalla storia e dalla letteratura situazioni sorprendenti, capaci di illuminare il presente confuso in cui viviamo. Ne emerge una piccola commedia umana, un affresco unitario delle nostre vite nevrotiche, il cui telaio è lo spirito caustico, ironico, sempre pieno di pietas dell'autore, autentico moralista (nel senso alto del termine) dei nostri tempi. Che non ci dice mai come dobbiamo essere o vivere, ma ci invita a guardarci con rigore e tenerezza. E alla fine di questo viaggio ci saluta con un invito: "Solo quando puoi nuovamente ridere, dice una scritta letta più di trent'anni fa sulla porta del Duomo di Linz, hai veramente perdonato."

In questo studio sull'estetica della mulatez, la narrazione del fascino della sensuale mulatta cubana, pericolosa perché "quasi bianca", viene esplorata come antifona dalle funzioni contraddittorie: da un lato, l'essere monito contro i tentativi di contaminazione razziale dell'ordine dominante della blancura e della mascolinità; dall'altro, l'essere metafora della possibilità di rottura di questo stesso ordine a favore di un ethos liberale, rivendicazione di nuove forme di cittadinanza in seno alla società di caste coloniale.

Concentrandosi sulle prospettive di donne che si autodefiniscono mulatte, l'autrice ne esplora l'"habitus dell'esibizionismo" e la vanità ostentata quale tattica per garantirsi visibilità nel sistema di forze cubano: un fare più che un essere; uno stile performativo critico verso la tradizione rappresentativa che fissa la mulier ludens, la mulatta, come disponibile e passiva.

Straordinaria terra di confine tra Est e Ovest, l'Ucraina è luogo pressoché sconosciuto al lettore italiano. Spesso confusa con la Russia o associata a una stereotipata immagine di grigiore post-sovietico, il più grande paese d'Europa per estensione geografica è tuttavia una nazione ricca di storia in cui si incontrano e dialogano culture composite (ebraica, polacca, armena, tatara, asburgica). L'autore, facendo propria la lezione di grandi narratori di viaggio come Chatwin, Kapuściński e Terzani, attraversa l'Ucraina dai Carpazi alla Crimea: incontra gli ex dissidenti che hanno lottato per l'indipendenza dall'URSS, scrittori dalla cui immaginazione sta nascendo la nuova letteratura nazionale, gente comune che gli parla dei progetti e delle aspettative per il futuro; ci conduce nei caffè asburgici di Leopoli, nei luoghi letterari di Gogol e Chekhov e nelle miniere del Donbas; ci fa ammirare i monasteri ortodossi di Pochayiv e di Kyiv, le facciate secessioniste di Chernivtsi, il gotico stalinista di Zaporizhzhya, le spiagge di Yalta e i villaggi hutsul di Yaremche. Ma soprattutto ci descrive un paese nuovo e dinamico che, tra accelerazioni e fermate, sta cercando di lasciarsi alle spalle la patina brumosa del post-totalitarismo per diventare soggetto della Storia.

Idea

Georgia, Armenia e Azerbaigian

San Pietroburgo

Cosa hanno in comune il clima, la pittura del Rinascimento e la buona cucina

Fondata nel 1201 come avamposto cristiano contro le popolazioni pagane, membro della Lega anseatica, seconda capitale del Regno di Svezia poi inglobata nell'Impero russo all'inizio del 18° secolo, Riga è una città dalla storia ricca e secolare, eppure ancora poco conosciuta. Tra ricordi personali, episodi storici e reminiscenze letterarie, l'autore restituisce la magia di una città crocevia tra Russia, Europa Occidentale e Scandinavia che, dopo il declino conosciuto in epoca sovietica, si è contraddistinta per una vivacità culturale senza precedenti. Con uno stile originale ci accompagna attraverso il quartiere di Maskavas, i vicoli della Città Vecchia e i luoghi tragici dell'Ebraismo lettone; ci racconta i capolavori dello Jugendstil baltico, le spiagge bianche di Jurmala – stazione termale frequentata dalla nobiltà europea

dell'Ottocento – e gli aneddoti legati a personaggi vissuti nella capitale lettone come Richard Wagner e Giuseppe Tomasi di Lampedusa.

Il libro di Ala Zuskin Perelman sul padre è particolarmente importante perché sfida i miti che per lungo tempo hanno costituito la comprensione occidentale della cultura sovietica. Con il proprio tributo al padre, l'autrice ha creato una forma letteraria del tutto nuova; il protagonista, Veniamin Zuskin – semplice attore e uomo modesto e affascinante – incarna i tratti salienti della sua epoca, della sua arte e della sua gente. Joshua Rubinstein, Harvard University L'autrice è riuscita a trovare l'equilibrio ideale tra l'attenzione meticolosa ai dettagli tipica dello studioso e la sensibilità commovente di una figlia. Il tema del teatro yiddish è noto tra gli studi accademici e da oggi nessuno studio sull'argomento potrà fare a meno di questo testo. Gennady Estrakh, New York University. Una efficace e commovente biografia del padre, l'attore Veniamin Zuskin, basata sui ricordi, la storia familiare e un'ammirevole ricerca documentaria. Jeffrey Veidlinger, University of Michigan

Un romanzo smisurato e scatenato, che racconta l'Italia di ieri e di oggi con l'insolenza di un autore che ha saputo infondere nella lingua e nella letteratura italiana una leggerezza e una mobilità senza precedenti. «Siamo qui da un'ora all'aeroporto senza colazione aspettando due amici di Antonio che arrivano adesso in ritardo da Parigi; si mangerà un pesce se si farà in tempo sul molo, in un bel posto degli anni scorsi che forse però quest'anno già non va più tanto bene; e non abbiamo ancora avuto un momento per parlare della nostra estate, che ormai è qui». «Ogni libro nuovo, veramente moderno, di quest'epoca (di quale epoca?) sarà così profondamente ambiguo, cioè polimorfo, così com'è ambigua e polimorfa l'epoca, da raccontare in realtà alcune storie sempre fingendo di raccontarne tutt'altre, anche molto diverse?». "Fratelli d'Italia" è stato pubblicato per la prima volta nel 1963.

Istantanee

A History of Italy

Viaggi nell'Europa sconosciuta

Parigi

Dal lavoro dell'attore al lavoro su di sé

La ventitreenne americana Florence Fein, figlia di genitori ebrei e nipote di una donna russa, è da sempre affascinata dal mondo sovietico. La Grande Depressione ha colpito gli Stati Uniti e lei, idealista e nauseata dalle contraddizioni del proprio paese, decide di lasciare New York per trasferirsi nella terra d'origine della nonna, inseguendo il sogno socialista e la promessa di un amore oltreoceano. Una volta giunta a destinazione, però, le speranze svaniscono una dopo l'altra, la ragazza si trova faccia a faccia con la brutalità di un regime sempre più opprimente e rimane presto bloccata in un paese da cui non può fuggire. Molti anni dopo, il figlio di Florence, Julian, emigra di nuovo verso gli Stati Uniti, anche se il suo lavoro nell'industria petrolifera lo porta

frequentemente a Mosca. Gran parte della vita della madre gli è stata tenuta nascosta e, quando viene a sapere che il fascicolo del KGB su di lei è stato aperto, organizza un viaggio d'affari per scoprire tutta la verità. Ma il cerchio non si è ancora chiuso: per chiuderlo definitivamente Julian dovrà anche convincere suo figlio, l'ostinato Lenny, che nel frattempo sta cercando di fare fortuna nella spietata Russia di Putin, a tornare a casa. Lo stupefacente romanzo d'esordio di Sana Krasikov racconta le vicende di tre generazioni in bilico fra due continenti, intrappolate tra le forze della Storia e le conseguenze delle proprie scelte. Grandioso nell'incedere e intimo nei dettagli, appassionante saga familiare e minuzioso romanzo storico, I patrioti è una potente epopea trainata da una protagonista indimenticabile e orchestrata da una penna eccellente. «I patrioti è un capolavoro. Il dottor Živago del nostro tempo». Yann Martel, autore di Vita di Pi «Ho trovato in ogni pagina un'osservazione tanto acuta, una frase di tale verità e dai dettagli tanto splendidi che ho dovuto rileggerlo per puro piacere. I patrioti mi ha convinto che Krasikov appartenga ai giovani scrittori totemici della sua epoca». Khaled Hosseini, autore di Il cacciatore di aquiloni «Come racconto intelligente e letterario delle relazioni tra la Russia e l'America del secolo scorso non ha eguali». «The Spectator» «I patrioti è una storia d'amore alla vecchia maniera: multigenerazionale, intercontinentale, carica di retroscena e ricerche storiche, si muove tra dettagli scrupolosi e panorami ampi, melodramma e satira, la Cleveland del 1933 e la Mosca del 2008». «The New York Times Book Review» «In un racconto inebriante fatto di protagonisti imperfetti e coraggiosi, passione erotica e politica e lotte strazianti per la sopravvivenza, Krasikov ritrae magistralmente l'oscuro meccanismo a orologeria del totalitarismo e si chiede cosa significhi essere un eroe, un patriota, un essere umano». «Booklist»

Mosca

Rassegna sovietica

Mosca, San Pietroburgo

ANNO 2022 IL GOVERNO PRIMA PARTE

Mulier Ludens